

concorrere all'azione della squadra internazionale con le navi *Saint Bon* e *Francesco Ferruccio*, giacchè, mentre si svolgeva contro il Montenegro l'azione militare delle potenze, l'Austria e l'Italia, di comune accordo, organizzavano una spedizione sanitaria di soccorso per la popolazione civile di Scutari, che durante l'assedio avrebbe da un momento all'altro dovuto essere evacuata per non essere di peso ai difensori turchi.

Naturalmente l'opera sanitaria delle Croci Rosse italiana ed austriaca era appoggiata e sostenuta dai rispettivi governi, che intendevano fare in tale modo anche opera politica.

La spedizione di soccorso si riunì a Cattaro e risultò composta di navi ausiliarie austriache e italiane. L'Italia contribuì con il piroscalo *Cariddi*, sostituito in un secondo tempo dal piroscalo *Penceta*, e in seguito dal *Città di Messina* che giunse a Cattaro il 14 aprile. Sul *Città di Messina*, come comandante militare era imbarcato il tenente di vascello Rota e come capo della missione sanitaria il colonnello medico della R. Marina Rosati.

Contemporaneamente due piroscali fluviali *Malafda* e *Jolanda*, agli ordini del tenente di vascello Michelagnoli, con provvista di viveri e medicinali, venivano inviati a S. Giovanni di Medua, pronti per risalire la Boiana fino a Scutari.

Ma prima che la spedizione di soccorso partisse da Cattaro, avvenne la caduta della città assediata, e pertanto la spedizione rimase a disposi-